

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1063 presentata da Coluccio, inerente a "Attuazione della Mozione n. 200 approvata all'unanimità sul biomonitoraggio PFAS per i Vigili del Fuoco"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1063.  
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

**COLUCCIO Pasquale**

Grazie, Presidente.

Oggi portiamo all'attenzione dall'Aula una mozione approvata da questo Consiglio il 25 giugno del 2025 all'unanimità, in cui si chiedeva e si impegnava la Giunta ad avviare un biomonitoraggio tra il personale dei Vigili del Fuoco in servizio e anche in quiescenza. L'impegno prevedeva l'attivazione di controlli nel sangue e nelle urine per verificare lo stato di esposizione del personale all'inquinante PFAS.

Oggi, con l'interrogazione a risposta immediata chiediamo, rispetto a quell'impegno, a che punto sono i lavori.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Come già riportato nella risposta resa in Consiglio in data 11 novembre 2025 alla precedente identica interrogazione n. 735/2025 sull'argomento, si conferma che sulla base di quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 21 agosto 2019 n. 127, le disposizioni contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, che fornisce le indicazioni per le misure finalizzate ad assicurare la tutela dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, si applicano nelle articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

In particolare, la valutazione dei rischi di cui al comma 1, lettera a) dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 81 del 2008 e la conseguente redazione del documento di valutazione dei rischi delle strutture ministeriali e dei comandi provinciali dei Vigili del fuoco sono effettuate dal datore di lavoro esclusivamente per le sedi e infrastrutture di competenza.

Nell'ambito delle attività e dei luoghi di lavoro delle strutture ministeriali e dei comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, le funzioni di medico competente, figure alla quale spetta la decisione di sottoporre il lavoratore ad analisi per la valutazione di eventuali esposizioni a sostanze rilevate dalla valutazione dei rischi, sono svolte dai medici dei ruoli professionali dei

direttivi e dei dirigenti sanitari del Corpo nazionale che abbiano esercitato per almeno quattro anni attività di medico nel settore della medicina del lavoro nell'ambiente delle strutture dipendenti dal Ministero dell'Interno, ovvero in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2008.

Pertanto, la Regione Piemonte non ha alcuna competenza, né giuridica né tecnica, per attivare una sorveglianza sanitaria basata su un biomonitoraggio (sangue e urine) per la valutazione della presenza di PFAS per il personale che opera nelle strutture del Dipartimento dei Vigili del fuoco e non dispone, né può disporre di informazioni sufficienti in ordine alle tipologie di PFAS presenti, ai livelli di esposizione dei diversi lavoratori ed alle attività di sorveglianza sanitaria in atto, trattandosi di attività che vengono svolte dal Ministero dell'Interno e appartengono alla sua competenza esclusiva.